



Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XXVI
offerta libera

n. **11**
29 MAGGIO 2025



DOBBIAMO DIRE “NO” ALLA GUERRA DELLE PAROLE E DELLE IMMAGINI, DOBBIAMO RESPINGERE IL PARADIGMA DELLA GUERRA

+ Angelo, arcivescovo

L'inizio del pontificato di Papa Leone XIV è segnato dalla parola “Pace”. “La pace sia con tutti voi!”, sono state le prime parole pronunciate dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro, l'8 maggio scorso. Nell'udienza agli operatori della comunicazione nell'Aula Paolo VI, qualche giorno dopo ha invitato a dire “no alla guerra delle parole e delle immagini”, a “non cedere mai alla mediocrità” e a creare “spazi di dialogo e di confronto”. Parole che rimandano subito al Vangelo. Vorrei riflettere sull'arresto di Gesù nell'orto degli ulivi, dove prega, lotta, soffre e si prepara alle ultime vicende della sua vita. Arriva nel buio della notte un gruppo di soldati, guidati da Giuda, per arrestarlo. È una ingiustizia palese e i discepoli hanno con sé delle armi. Per Gesù la violenza non è mai una scelta, anche quando è legittimata dalla difesa o dall'ingiustizia. Riporta il vangelo di Matteo: «Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spa-

da, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù disse: “Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?» (Mt 26,50-54). Dalle parole di Gesù emerge chiaramente che la scelta di rinunciare alla violenza non è dettata dal non poter avere i mezzi per farlo. Il discorso è differente: «Io ho i mezzi per difendermi ma decido di non usarli». È la via della mitezza, della non violenza. È una deliberata scelta a rinunciare a un potere che è nelle nostre mani a favore di una scelta che apparentemente ci colloca come perdenti in un conflitto. Ma è proprio questa scelta che ci dà autorità nello smascherare le logiche del male. Il mite conserva l'uso della ragione, a differenza di colui che rinunciando alla mitezza rinuncia alla stessa ragione. Gesù non giustifica l'ingiustizia, non giustifica il male, ma ne fa prendere coscienza

dicendo: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?»». Ma da dove si può attingere una simile forza? Gesù parla di un luogo specifico in cui la mitezza insieme all'umiltà si manifesta, e questo luogo specifico è il cuore. Quando pretendiamo che la mitezza si fermi a una mera componente caratteriale, allora essa rimane un'ideale inarrivabile che si manifesta raramente in qualcuno e quasi mai in maniera continuativa. La mitezza non è una questione morale, ma è una questione di cuore, cioè qualcosa che solo quando tocca la parte più essenziale di noi porta un frutto stabile di cambiamento. Gesù ci ha detto: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt. 11,29). Questa frase sottolinea che Gesù non è un semplice insegnante, ma un modello da seguire in tutti gli aspetti della vita. Quando ci sentiamo amati e perdonati da Dio, sentiamo di abitare nel suo cuore. È allora che siamo in pace e perciò veniamo resi pacifici dentro e portatori di pace fuori. In fondo Gesù

ha detto: «Beati i miti perché ereditano la terra... Beati gli operatori di pace». Ecco perché ai nostri giorni è sempre più necessaria una “pace disarmata e disarmante, umile, perseverante” come ci ha detto Papa Leone XIV. Parole che irrompono con grande

forza nei nostri cuori, nelle nostre menti, nel linguaggio del nostro tempo dominato sempre più da tristi parole: armi, guerra, morte. Le persone miti sono persone misericordiose, fraterne, fiduciose, persone con speranza, che respingono il paradigma di ogni guerra.

La povertà diffusa

Siamo sempre più poveri e forse ha ragione Saviano quando rispondendo alla domanda sul perché il maggior partito italiano sia uscito su Facebook con un post offensivo ed accusatorio nei suoi confronti, afferma che: “Il potere non desidera che la gente sia felice”. Aggiungiamo che ci sembra di poter condividere questa supposizione, tanto che non mette in atto nessuna azione tendente alla soluzione di piccoli e grandi problemi. In questi giorni potrei citare almeno cinque casi di povertà toccata con mano. Scrivo dell'ultimo caso di venerdì scorso. Mentre

attraversavo uno dei luoghi di svago della mia città ho incontrato una anziana signora, che conosco e mi confida che, da tempo, si trova in grosse difficoltà finanziarie. Afferma che in questi ultimi tempi si trova spesso ad affrontare le diverse fasi della vita di ogni giorno con tanta fatica. Il consiglio di amici e conoscenti è stato quello di chiedere aiuto ad un medico. Il consiglio del medico è stato quello di assumere, per un mese, un integratore. Ed è proprio da qui che possiamo partire per la nostra riflessione.

Continua a pagina 2

continua da pagina 1

LA POVERTÀ DIFFUSA

Mi mostra lo scontrino ed il costo di questo integratore, che non è garantito dal servizio sanitario nazionale, è di 29,00 euro. Contiene 14 compresse. La cura ne prevede due scatole. Poi mi racconta che in questo mese sono arrivate diverse bollette: metano, energia elettrica e acqua, il cui totale è stato di 410 euro. Il piccolo appartamento in cui vive è di sua proprietà e l'IMU rappresenta un'altra sensibile spesa, come pure lo è la TARI. I generi alimentari di stretta necessità sono arrivati a prezzi che provocano uno stato di disagio solo al pensiero che ne devi fare provvista. Con discrezione chiedo a quanto ammonti la sua pensione e con voce rotta da un senso di disperazione sostiene essere tra i 970 e i 1010 euro al mese a seconda, mi dice, non so di cosa. Le prime parole che mi vengono spontanee, nel dialogo, sono che "... il Governo non sta facendo niente per aumentare salari, stipendi e pensioni", poi che... "nemmeno i sindacati si stanno facendo carico di queste problematiche". Lei aggiunge: "È vero, nessuno sta facendo niente, ma dica ai suoi amici preti che quelle poche donne

che ogni giorno sono in chiesa per la messa, sono nelle mie condizioni, anzi qualcuna sta peggio". Appena accenno alla CARITAS, per far fronte al suo affermare: "dica ai suoi amici preti", mi ferma per dirmi che fino a che ha potuto è stata una volontaria della CARITAS parrocchiale e che conosce il bene che fa, ma, aggiunge: "Li va chi sta affogando. Noi siamo quelli che galleggiano e forse quando ci accorgeremo che è giunto il momento di chiedere aiuto rischieremo di affogare". Il fatto è che l'ossimoro "un silenzio assordante", può essere interpretato come la causa principale di questa situazione che si sta aggraviando su se stessa. Ci addolora pensare che le generazioni che hanno lavorato con passione, competenza ed abnegazione immaginando di creare un mondo migliore e condizioni di vita più dignitose finiscano per essere le prime vittime di una specie di accanimento del potere contro la loro, non chiamiamola felicità, ma sopravvivenza duttile.

Marino Cesaroni



SEMPRE PIÙ VICINI AGLI ASSOCIATI E ALLA SOCIETÀ

Uno spazio per ritrovare serenità, dal 26 maggio ad Ancona lo Sportello di ascolto psicologico di Confartigianato persone, ANCoS APS e Associazione Di.Te.

Il benessere della comunità passa anche attraverso l'ascolto e la vicinanza, per questo dal 26 maggio ha preso il via un nuovo servizio dedicato al benessere emotivo e psicologico, lo **Sportello di Ascolto e Supporto Psicologico** promosso da **Confartigianato Persone, ANCoS APS e Associazione Di.Te.**

Si tratta di uno spazio accogliente, riservato, dove potersi raccontare liberamente, ritrovare equilibrio e ripartire con maggiore consapevolezza. Ad ascoltare, psicologi professionisti, pronti a offrire supporto con rispetto, competenza e totale riservatezza.

Lo sportello è rivolto a:

- **Genitori** che si sentono sopraffatti o in difficoltà nel rapporto con i figli o con sé stessi;
- **Anziani e persone fragili** in cerca di ascolto, presenza e vicinanza;
- **Chiunque** stia vivendo un

momento complicato, anche senza un motivo preciso.

Il servizio sarà attivo su **prenotazione** presso il **Centro Direzionale Confartigianato Ancona** - Pesaro e Urbino in via Fioretta 2/a ad **Ancona**, il lunedì, martedì e giovedì mattina e il venerdì pomeriggio.

Per gli Associati **Confartigianato**

nato ANAP, ANCoS e Confartigianato è prevista una **tariffa agevolata**.

Uno spazio sicuro dove fermarsi, essere ascoltati e iniziare a stare meglio.

Per informazioni e prenotazioni **numero verde 800 229310** o la mail **info@ancosanpu.it**



SCIOPERO DELLA FAME PER LA PACE A GAZA

Da Marcello Bedeschi riceviamo e pubblichiamo la sua comunicazione con la quale ha deciso già, dal giorno 26 maggio di aderire alla decisione di avviare uno sciopero della fame, che riportiamo di seguito, indirizzato al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella da Presidenti di Regione, Sindaci e Consiglieri Comunali.

Illustrissimo Presidente, noi Presidenti di regione, Sindaci, Consiglieri Comunali, attivisti e attiviste della società civile riuniti in questa lettera-appello, annunciamo la nostra strenua volontà di avviare a partire dal 26 maggio pv, uno sciopero della fame per richiamare l'attenzione dello Stato Italiano e della comunità internazionale sugli eccidi di bambini e civili che si stanno perpetrando a Gaza da venti mesi.

Il numero crescente di massacri giornalieri eseguiti da uno storico alleato dell'Europa, qual è lo stato di Israele, non ci consente

di restare in silenzio senza diventarne complici. Noi Sindaci e amministratori dei Comuni italiani, che da anni combattiamo le forze terroristiche delle mafie e i sistemi omertosi che ne hanno protetto la crescita nei decenni, e che abbiamo contrastato con tutta la nostra forza la violenza e l'illegalità di questi sistemi "clanici", sappiamo bene che non si può distruggere un'organizzazione del terrore, quale è Hamas, uccidendo deliberatamente tutte le popolazioni che abitano nel suo stesso territorio. Pur desiderando la liberazione immediata di tutti



gli ostaggi, sappiamo che queste violenze non troveranno alcuna giustificazione in futuro, nemmeno se avessero il potere di riportarli a casa sani e salvi.

Sappiamo altresì che le violenze di questi giorni, perpetrate dal Governo di Israele contro la popolazione civile, oltre che a costituire un inenarrabile crimine a disprezzo del diritto internazionale, alimenteranno per i prossimi decenni la rabbia, l'odio, il desiderio di vendetta e il proselitismo delle organizzazioni terroristiche. Non potendo intervenire con il potere di una forza militare internazionale in grado di fermare questi massacri, ma non potendo restare in silenzio, comunichiamo di avviare, a partire dal 26 maggio 2025, uno sciopero della fame ad oltranza; promuoveremo anche, dove sarà possibile, una temporanea occupazione delle aule consiliari dei nostri Comuni, in attesa che la nostra Repubblica dia un chiaro segnale per pretendere la fine di questo eccidio.

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Stefano Sacchettoni, Danilo Mastrogiacomio

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)



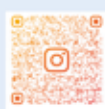
www.acliancona.it



I NOSTRI CANALI WEB:



FACEBOOK



INSTAGRAM



YOUTUBE



LINKEDIN



TIKTOK



Caf Acli Ancona

071 2072482

segreteria.an@acliservice.acli.it

Via Montebello, 69



Patronato Ancona

071 2070939

ancona@patronato.acli.it

Corso Amendola, 14

MARE, COLLINA O MONTAGNA... PER NOI FA POCA DIFFERENZA!

SE OCCORRE, CI TROVI OVUNQUE

SIAMO UNA RETE SOCIALE, COSTRUITA CON BASI SOLIDE

SIAMO DALLA TUA PARTE!

CONSULENTI PER PASSIONE. CON TENACIA E COMPETENZA DAL 1945

#SIAMOVICINIATE #SIAMODALLATUAPARTE

GIUBILEO DIOCESANO DEI CRESIMANDI

“LA CRESIMA È UNA TAPPA NEL VIAGGIO DELLA VITA”

Micol Sara Misiti

Un viaggio con tre tappe è stato il Giubileo dei cresimandi, che hanno vissuto un pomeriggio insieme riflettendo sulla pace, la speranza e le cose essenziali per la loro vita, prendendo come esempio il beato Carlo Acutis, un giovane come loro che in Gesù aveva compreso il senso autentico della vita e trovato la felicità. Martedì 22 aprile nella Cattedrale di San Ciriaco, la Pastorale giovanile diocesana ha organizzato un incontro di preghiera e condivisione, sul tema del viaggio. La cresima, infatti, non è una meta, ma una tappa nel viaggio della vita, un sacramento importante nel percorso di fede dei cristiani. I ragazzi hanno quindi vissuto un viaggio con tre tappe: la pace, la speranza e l'essenziale. Nel chiostro della Cattedrale, c'è stata la prima tappa dedicata alla pace. Con la musica in sottofondo, i cresimandi hanno guardato alcune foto di Ugur Gallen, un fotografo e artista turco che crea fotomontaggi che uniscono foto del mondo benestante e dei paesi devastati da guerre e sfrutta-

mento. Molto spesso i soggetti sono bambini, quelli benestanti messi a confronto con quelli del terzo mondo. Guerra e pace, ipersviluppo e povertà, ricchezza e miseria, rispetto



Foto di D. Mistrogiacomo

dell'ambiente e sua distruzione, allegria e disperazione si combinano nelle opere del fotografo turco. Dopo aver visto le foto, i cresimandi hanno scritto su un biglietto la guerra personale che stanno combattendo e l'hanno affidata al Signore chiedendogli il dono della pace. All'interno della Cattedrale è stata vissuta la seconda tappa sulla speranza. Qui i ragazzi

hanno trovato delle fotografie legate al tema della speranza e dei versetti della Bibbia e di Papa Francesco. “Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me”

(Gv 14,1), “Non lasciatevi rubare la speranza, per favore, non lasciatevi mai rubare la speranza” (Papa Francesco), sono alcune delle frasi sulla speranza e ai giovani è stato chiesto di associarle a un'immagine. Nella terza tappa, all'esterno della Basilica, aiutati dall'esempio del beato Carlo Acutis, i ragazzi hanno riflettuto prima su ciò che è essenziale in un viaggio e poi hanno scelto le cinque cose essenziali per loro vita. Insieme ai loro catechisti, hanno quindi prima scelto i cinque oggetti essenziali per un viaggio, ad esempio zaino, borraccia, kit pronto soccorso, cappello e cibo, e poi hanno visto un video su Car-

lo Acutis, che ha mostrato le cinque cose importanti per lui: l'Eucaristia, gli affetti, il condire con i poveri, la preghiera, la comunicazione. Sono quindi stati invitati a scrivere su un foglietto le cinque cose essenziali per loro e c'è chi ha scritto la famiglia, gli amici, la preghiera, la fede e la salute. Infine i giovani, accompagnati dai catechisti e dai loro genitori, si sono ritrovati all'interno della Cattedrale e hanno recitato insieme una preghiera a Carlo Acutis e il Padre nostro. L'Arcivescovo li ha benedetti e ha ricordato che Carlo è «un modello di santità. Un giovane normale come la maggior parte dei suoi coetanei, ma che viveva una profonda amicizia con Gesù. “Tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie”, è una delle sue frasi più famose. La sua devozione, rivolta in particolare all'Eucaristia (che chiamava «La mia autostrada per il Cielo») e alla Madonna, lo portava quotidianamente a partecipare alla messa e a recitare il rosario, che per lui era la scala più corta per salire in cielo».



Foto di D. Mistrogiacomo

GIUBILEO DIOCESANO DEI MIGRANTI

“LA CHIESA È LA CASA DI TUTTI I POPOLI”

Le comunità straniere presenti in diocesi hanno partecipato al Giubileo dei migranti, organizzato domenica 11 maggio dall'Ufficio Migrantes. Un'occasione di preghiera, speranza e fraternità, che ha rafforzato il legame tra le diverse culture, celebrando l'universalità della fede e l'importanza dell'accoglienza. «Ad Ancona vivono 14mila persone provenienti da varie parti del mondo, – spiega Simone Breccia, direttore Ufficio diocesano Migrantes – e sono presenti 101 etnie. Molti sono cattolici, alcuni cristiani, altri appartengono ad altre reli-

hanno quindi partecipato al pellegrinaggio giubilare, che è iniziato dal Centro Giovanni Paolo II di via Podesti ed è terminato nella Cattedrale di San Ciriaco, con la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo. Il pellegrinaggio a piedi è infatti uno dei segni che accompagna il Giubileo “Pellegrini di speranza”. Gesù ci ha dato il comandamento dell'amore: “Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: amerai il prossimo tuo come te stesso” (Mc 12,29-31). Partendo

straniere vengono ascoltate e accolte. Il cammino è poi proseguito nella Chiesa di Santa Maria della Piazza, dove i partecipanti hanno rinnovato le promesse battesimali, e nella Chiesa del Gesù dove è allestita una mostra sulla Bibbia, con venti pannelli e nove bacheche contenenti documenti antichi originali, tra cui l'Evangeliario del VI sec. di San Marcellino, vescovo di Ancona. In questa tappa è stata sottolineata l'im-

portanza della Parola di Dio nella vita del credente, dopodiché i migranti hanno visitato il Museo diocesano. Una guida ha spiegato il sarcofago di Gorgonio del IV secolo, i cinque stendardi processionali realizzati nel 1753 dal pittore anconetano Nicola Bertucci e i quattro arazzi (XVII secolo) eseguiti sui cartoni di Peter Paul Rubens. Il pellegrinaggio è poi terminato nella Cattedrale di San Ciriaco, chiesa giubi-

lare in cui è possibile ricevere l'indulgenza plenaria fino al 28 dicembre 2025. È stato celebrato il sacramento della riconciliazione nelle diverse lingue, sottolineando il valore della multiculturalità e dell'inclusione, e Mons. Angelo Spina ha presieduto una Santa Messa internazionale, con le letture in portoghese, spagnolo e francese, arricchita dai canti e dai tamburi delle comunità migranti.

Durante l'omelia, l'Arcivescovo ha ringraziato l'Ufficio Migrantes e le comunità straniere e ha ricordato che «ad Ancona vivono tante persone che provengono da tutto il mondo. È una città che accoglie e la presenza di questi fratelli e sorelle è una ricchezza per tutti. La Chiesa è la casa di tutti i popoli. Gesù ha inviato i discepoli ad annunciare il Vangelo a tutte le genti, la salvezza è per tutti. La Chiesa è cattolica, aperta a tutti».

msm



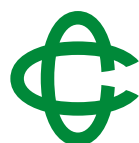
Foto di D. Mistrogiacomo



Foto di D. Mistrogiacomo

gioni. Questo Giubileo è un'occasione per camminare insieme nella fede, nell'ascolto e nella solidarietà». Le comunità peruviane, camerunensi, angolane, e coloro che lavorano a supporto delle comunità migranti

da queste parole il cristiano è chiamato alla concretezza. Nella prima tappa è stata quindi ascoltata la testimonianza di Stefania Papa, referente Caritas, che ha parlato del centro di ascolto. Qui tante persone



BCC

FILOTTRANO

GRUPPO BCC ICCREA

UNO SGUARDO SUL TEMA, NOTE STORICHE E PUNTI DI VISTA

NUCLEARE PERICOLO NUMERO UNO

Per un minimo di informazione

di Rita Viozzi Mattei

Torna dunque l'attenzione sul nucleare, attenzione che in verità non si è spenta mai, lo testimoniano le pubblicazioni dedicate al tema da parte di scienziati che mettono il nucleare al centro dei loro interessi e ne scrivono perché si conoscano le diverse opinioni al riguardo. Tempo fa, Presenza volle far partecipi i suoi lettori della testimonianza di una hibakusha, nome che in Giappone si dà ai sopravvissuti al duplice bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki; all'epoca dell'articolo Keiko Ogura, questo il suo nome, era già anziana, aveva speso la sua vita a testimoniare l'orrore che aveva visto intorno a sé quel fatale 6 agosto 1945 e vissuto nella sua carne e poi per sempre nella sua anima: "... camminavamo come fantasmi, mentre la pelle cadeva a brandelli, eravamo così sfigurati, gonfi e ustionati da essere irriconoscibili, nudi, i capelli dritti sulla testa, non si capiva se eravamo uomini o donne, nessuno sapeva come aiutarci, eravamo un esperimento, vedevo gli amici che venivano a soccorrerci perdere in un attimo i capelli e, in preda a nausee fortissime, scossi dalla febbre, accasciarsi e morire, il fiume era pieno di cadaveri..." Ammoniva Keiko: "... sono passati decenni, (oggi direbbe che sono passati 80 anni), non abbiamo fatto pro-

gressi sull'eliminazione delle armi atomiche. Ci sono migliaia di testate nucleari nel mondo, morirò presto e, se in Cielo incontrerò altre vittime, sarò costretta a dire loro che non siamo riusciti a liberare il mondo dall'atomica." Amara-



mente, possiamo far nostre le ultime parole di Keiko, altrettanto amaramente rileggiamo le parole di Albert Einstein: "Se avessi saputo che i tedeschi non sarebbero riusciti a sviluppare una bomba atomica, non avrei fatto nulla." Quello che il grande fisico aveva fatto, con Fermi e altri fisici del progetto Manhattan, era comunicare a Roosevelt, l'allora presidente degli Usa, che "... è possibile avviare una reazione nucleare a catena in una massa d'uranio, fenomeno che permette

la creazione di bombe, una singola di esse, fatta esplodere in un porto, distruggerebbe l'intero porto e parte del territorio circostante." Di qui, data l'ostinazione del Giappone nel rifiutarsi alla resa, nel timore di una bomba atomica tedesca,

ad opera dell'aviazione USA i due fatali bombardamenti nucleari che segnarono la fine alla Seconda guerra mondiale, ma non alle sue tragiche conseguenze. E oggi? Migliaia di bombe a energia nucleare sono pronte negli arsenali di USA (le cui armi nucleari sono presenti in cinque paesi Nato: Belgio, Germania, Italia, Olanda e Turchia), Russia, Cina, Francia, Regno Unito, Corea del Nord, Israele, Pakistan e India. E l'Italia? Ogni interesse italiano allo sviluppo di

un deterrente nucleare venne meno nel 1975 con l'adesione al Trattato di non proliferazione nucleare, non possediamo, ne produciamo armi nucleari, (ne produciamo e ne vendiamo in grande quantità di altro tipo, purtroppo), ma, come scritto sopra, condividiamo il nucleare all'interno della Nato; successivamente, in due referendum, gli Italiani si pronunciarono contro il nucleare civile. Esiste anche il nucleare pulito, la fusione nucleare che produce energia pulita. Non è compito di queste righe descrivere le differenze tra fissione e fusione nucleare, basti dire che quest'ultima si dice pulita perché non emette gas a effetto serra, né sostanze inquinanti, né genera scorie radioattive. A proposito di essa, piace rimandare ad uno di quegli scienziati di cui sopra, al fisico nucleare Nicola Tartaglia, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, che si occupa dell'impatto delle attività umane sull'ambiente; in un suo piccolo libro: "Spacare l'atomo in quattro. Contro la favola del nucleare", con brio e leggerezza, ma scientificamente consapevole dei rischi che incombono sull'umanità, il professore espone i motivi del suo rifiuto in toto del nucleare, la cui versione civile, egli dice, non può essere sganciata da quella militare, mentre spiega la giustezza del passaggio alle rinnovabili, per lui, tra l'altro,

un problema di destinazione degli investimenti, in tempi a scadenza ravvicinata imposti dall'accelerato mutamento climatico. Detto che si intendono rinnovabili ben sette fonti di energia: solare, eolica, idroelettrica, geotermica, dalle biomasse, e marina, non ci si può esimere dal citare un evento recente, il lungo blackout patito dalla Spagna e in parte dai paesi confinanti, che si è fatto risalire alla massiccia dipendenza dal rinnovabile. Che fare, dunque? Un altro fisico nucleare, Simone Baroni, proprio dalla Spagna, dall'Università di Barcellona, ha dato alle stampe un denso volumetto dal titolo: "La fusione nucleare, mito o realtà? Una svolta possibile per una nuova energia." A conclusione di una dotta analisi del divisivo, spinoso tema, egli così scrive "La situazione richiede che venga adottata una pluralità di fonti di energia, incluse la fissione e la fusione nucleare nelle versioni sostenibili, finché non saremo in grado di sostenerci soltanto con energia verde." Nostra conclusione: da cittadini vigili e responsabili, abbiamo il dovere dell'informazione per arrivare a un pensiero critico che democraticamente formuli ipotesi e piani per il futuro delle generazioni a venire. Postilla: utile la rilettura di Laudato Si' dell'amato nostro Papa Francesco.

ACCANTO AI MALATI DI AIDS

SYRIA E FRANCESCA, UN ANNO AL FOCOLARE DI CAMERANO

di Claudio Grassini

Incontro Francesca e Syria in una splendida giornata primaverile, davanti alla casa alloggio "Il Focolare". Una struttura immersa nella campagna cameranese gestita dalle Opere Caritative Francescane che accoglie persone non autosufficienti, malati di HIV/AIDS e patologie correlate, carenti di appoggio familiare e sociale. Francesca e Syria vi hanno prestato il loro anno di Servizio Civile coadiuvando il personale nelle attività di sostegno agli ospiti nei loro percorsi di riabilitazione. Un anno trascorso in fretta, ricco di esperienze, di occasioni di riflessione, di sfide. Ognuna di loro con la sua storia personale, il suo progetto di vita e in comune un bagaglio prezioso che le accompagnerà nel mondo degli adulti. Coetanee - una appena laureata, l'altra ormai prossima alla laurea magistrale - che hanno deciso di dedicare un anno al Servizio Civile con motivazioni diverse e un fine comune. Una decisione che viene da lontano. Per Francesca ha radici prevalentemente nell'esperienza religiosa maturata sin da adolescente nel contesto della

propria parrocchia. Per Syria fa riferimento al suo naturale approccio empatico con gli altri e con la natura. Elementi fondamentali presenti - a suo avviso - nel progetto del Focolare. Due personalità differenti, dove convivono carattere introverso e voglia di socialità, gelosa autonomia del proprio spazio interiore e bisogno di stare in mezzo agli altri. Per entrambe lo stesso desiderio di mettersi alla prova umanamente e professionalmente. Di sfidare i pregiudizi, di condividere momenti di solidarietà e di servizio agli altri, a chi si trova in difficoltà. Come già ricordato la scelta di Syria ha cominciato a maturare molto prima di diventare concreta. "Era un'idea che coltivavo da tempo e che la possibilità di visitare la struttura accompagnata da un'amica che aveva fatto la stessa esperienza ha reso poi certezza. Mi è sembrato subito il posto ideale non tanto per quello che avrei potuto ricevere, ma soprattutto per quello che avrei potuto offrire. Complice anche un'esperienza dolorosa vissuta poco prima. E per una caratteristica fondamentale presente in questo progetto, senza nulla togliere alle

altre progettualità offerte dalla Caritas. La possibilità di creare relazioni stabili con gli ospiti, basati sull'affettività, il rispetto, l'amicizia."

Anche per Francesca la scelta del Servizio Civile e in particolare del progetto del Focolare è maturata in un humus cresciuto piano piano in una consapevolezza e responsabilità di più ampio respiro. "Sono stata guidata dal desiderio di creare e vivere rapporti umani autentici. Di ascoltare le tante storie di persone che chiedono attenzione, riconoscimento della dignità, compassione. Sentirsi vivi nonostante tutto. Avevo anche il bisogno di vincere le paure e i pregiudizi nei confronti dei malati di HIV/AIDS. Situazioni che puoi superare solo vivendo direttamente e che ho pienamente superato, facendomi crescere sotto tanti punti di vista."

In questi 12 mesi di servizio al Focolare Francesca e Syria hanno sperimentato la vicinanza agli ospiti della struttura nella quotidianità. Niente più di una presenza e di un accompagnamento che scandiscono i tempi e le giornate degli ospiti. Gli acquisti giornalieri, i pasti, gli

accompagnamenti alle frequenti visite sanitarie, le passeggiate e i momenti di svago (qualche gita, laboratori e momenti creativi). Stare insieme per vincere la disperazione della solitudine, dell'isolamento. Ascoltare storie di vita. Francesca è riuscita più di una volta a coinvolgere la sua comunità parrocchiale invitandola a partecipare a momenti di preghiera condivisi con gli ospiti presso la cappellina all'interno della struttura. Una chiesa realmente "in uscita". Un anno di servizio agli altri, alle persone in difficoltà che tuttavia ha consentito a Francesca e Syria di scoprire le proprie competenze, di valorizzarle e potenziarle. Quel "saper fare" che poi ti accompagnerà lungo tutta la vita, soprattutto nel campo lavorativo. "Per esempio - ci dice Syria - ho imparato a relazionarmi con le persone malate e a gestire i pregiudizi degli altri, i sani, che alzano i muri della paura e dell'emarginazione. Durante le passeggiate comuni con gli ospiti del Focolare, con i loro indelebili segni di sofferenza, nei luoghi dove vive la gente comune. Superando ogni difficoltà e disagio." "Ho imparato - aggiunge Francesca

- ad ascoltare e ad assumermi delle responsabilità. E anch'io come Syria ho imparato a non vergognarmi, ad essere ferma e coerente con le scelte e la testimonianza che sono di volta in volta chiamata a offrire." Rievengono in mente le parole di San Francesco di annunciare il vangelo con i fatti e se è proprio necessario con le parole. Insieme a tante storie di vita Francesca e Syria hanno imparato anche a coltivare un orto grazie agli insegnamenti di un ospite particolarmente esperto nella materia. Un modo di percepire la natura che ci circonda come misteriosamente legata alla meraviglia dell'esistenza. Il percorso di Francesca e Syria è stato periodicamente arricchito con momenti dedicati alla formazione umana e sociale. Momenti condivisi con tanti altri giovani impegnati nel servizio civile presso le varie diocesi della regione. Francesca e Syria sono cambiate rispetto ad un anno fa. Sono più consapevoli di se stesse e di ciò che è essenziale per costruire il proprio futuro. Sono maturate. È il cammino della vita.

MISSIONI E MISSIONARI

“I FIORI TRA LE ROCCE”

50° anniversario della parrocchia “El Santo Cristo” en Santos Lugares (Argentina)

Il 13 maggio 1975, il nostro carissimo padre Duilio Guerrieri, accompagnato dal vescovo diocesano mons. Jorge Gottau (servo di Dio), faceva i primi passi nella terra di Santos Lugares. Nello stesso giorno, spinto dal grande spirito missionario, con il suo stile inconfondibile, scriveva una lettera alla sua mamma Gina per tutti i familiari ed amici:

“Ora mi sento molto contento in questa terra “monte Santiageño” quello che sempre avevo sognato... Senza luce elettrica, senz’acqua, non ci sono strade asfaltate, la corriera passa una volta alla settimana, se non piove. La vita qui è diversa. Però è bella e si sta molto contenti. Spero che andremo sempre meglio e che non dubitiamo mai della presenza e della provvidenza di Dio in questa terra”.

Dio, con la sua provvidenza, in questa terra arida e desolata, ha fatto “germogliare i fiori tra le rocce”.

Quali sono stati i fiori più belli e profumati?

- La comunità cristiana di Santos Lugares con la sua chiesa “El Santo Cristo”;
- La Santa casa, una grande costruzione come luogo di incontri e formazione;
- Il canale della Patria di 350 km che oggi porta l’acqua a Santos Lugares e altrove. Un sogno realizzato da padre Duilio insieme con il vescovo e le autorità civili;
- Una sala di infermeria pubbli-

ca, oggi diventato un ospedale;

- La scuola agraria San Benito, che nel 1989 contava 17 ragazzi e una suora come responsabile. Una donazione di 950 ettari di bosco ha permesso di ampliare le strutture della scuola e delle famiglie del posto. Attualmen-



te risiedono nella scuola circa 250/300 studenti.

- La costruzione di case di mattoni.
- La creazione dell’UPPSAN (Unione piccoli produttori Salado Nord).
- Nel 1979, il vescovo Maccari in visita, ha regalato una televisione in bianco e nero. Successivamente è nata la radio FM “Trinità dei Monti”.

La fantasia con la forza fisico-spirituale non finisce, ma continua con:

- La nascita di cooperative di apicoltori, progetti capre e formaggi, nascita di allevamenti di struzzi e di vacche da latte, quest’ultime battezzate da pa-

dre Duilio “Fatima”, “Lourdes” ecc.;

- Nel 1980 si inaugura una piccola cappella per dare culto pubblico alla Madonna di Huachana, che nel tempo diventerà un grande santuario di 80x45 m,

ha colpito Santos Lugares e le zone limitrofe. Tutte le famiglie, per qualche settimana, hanno lasciato le loro case cercando rifugio altrove. Soltanto padre Duilio è rimasto nella sua abitazione. In quella occasione, il sottoscritto, che aveva in programma una visita a Santos Lugares, per portare i viveri della Caritas, ha potuto constatare il valore di quella presenza, ed anche il suo (di padre Duilio) sprofondamento nelle acque fino al collo. Mentre mi allontanavo per andare alla farmacia, all’improvviso, si è aperta una voragine e ho udito un grido “Niente, niente, è il passaggio del Mar Rosso”.

Il 2000 è stato anche un anno di cambiamenti: arriva un nuovo parroco a Santos Lugares, don

Padre Duilio, dei suoi 55 anni da sacerdote, ne ha vissuti 6 tra Falconara e Camerano, 25 a Santos Lugares, e infine, dal 2000 fino al 2015, è stato trasferito in diverse parrocchie: Tintina, Campo Gallo e ritorno a Santos Lugares. Il suo cuore è però rimasto nella comunità di Santos Lugares.

“Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare, l’amore che Dio ha manifestato su noi” e sulla nostra diocesi per la missione del padre Duilio.

Dal 26 aprile al 21 maggio, padre Carlos, attuale parroco di Santos Lugares, è stato nella nostra diocesi per dare testimonianza del cammino delle parrocchie, Santos Lugares e Bandera Bajada:

“Oggi mi tocca continuare l’opera missionaria che cominciò 50 anni fa. Diamo continuità “rinnovando” le strutture che abbiamo ricevuto dalla missione”.

Padre Carlos ha anche apprezzato molto questa sosta in Italia: “Giorni di grande emozione perché ho conosciuto personalmente molte persone che hanno collaborato con l’opera missionaria. Oggi dico grazie a Dio perché continuano a collaborare con un cuore generoso”.

La prova di questa grande vicinanza è stata la festa che si è svolta il 12 maggio, nella chiesa di San Biagio di Osimo, per ricordare i 50 anni della Missione.

(Nelle foto due momenti dei festeggiamenti)
Don Sergio Marinelli



su un terreno di 30 ettari, donati per questa costruzione. Nell’anno 2000 c’è stata l’“ora dura” della inondazione che

Claudio, e padre Duilio, dopo venticinque anni, viene trasferito a Tintina, località a 90 km da Santos Lugares.

LE TRACCE INDELEBILI DEI RICORDI: UN BAGAGLIO DA CONDIVIDERE

Ancona-Capodemonite, ‘n po’ de tuto. Cume stavami nej ani 1950-60 e... cume stamo adè

La storia narrata in questo libro, confinata tra il 1950 e il 1960, riporta l’autore ancora una volta al suo quartiere di Capodimonte: lì è nato, lì ha sempre vissuto. È il luogo depositario dei ricordi e delle emozioni; i compagni di gioco e di studio, le tante attività produttive e la vita sociale dei residenti, solidarietà e condivisione tra nostalgia e affetti. Cosa unisce o distingue Capodimonte di ieri e quello di oggi?

Un arco di tempo, un decennio, su cui l’autore allarga l’orizzonte: dai grandi eventi che hanno

attraversato il mondo a quelli che hanno caratterizzato la città di Ancona e i protagonisti della vita politica, sociale, economica e religiosa per poi soffermarsi sul Rione con le sue stradine, i suoi splendidi panorami tra porto e Cittadella e i tanti personaggi custodi di quello spazio e di quel tempo.

Se la ricostruzione post-bellica non aveva sostanzialmente stravolto l’assetto urbanistico, abitativo e sociale del quartiere, sarà piuttosto il recupero conseguente agli eventi sismici del 1972 a risanare e mettere in sicurezza l’assetto edilizio da un lato e a provocare sostanziali cambiamenti nella vita capodimontese dall’altro.

Il quartiere densamente popolato offriva notevoli punti di incontro: le parrocchie che con molteplici attività oratoriali assicuravano la formazione continua dei ragazzi; tra esse San Giovanni Battista con la presenza dei francescani e tra loro Padre Guido intento a creare le sue opere circondato dall’affetto degli anconetani. La stessa parrocchia che aveva dato vita al Municipio dei ragazzi, con in testa il “sindaco di Capodimonte” a capo del governo rionale, la passione, la promozione di attività sportive, come si usava

un po’ ovunque, per sostenere l’educazione dei ragazzi e i tornei con lo spirito del campanile. Le numerose botteghe artigiane, le cantine, i forni e “...fuori dai portoni le donne che, sedute sui banchetti, lavoravano a maglia o a ricamo chiacchierando tra loro”. E poi i veglioni con il coinvolgimento delle famiglie intere tra divertimento e discussione sui problemi comuni: appartenenza, calore umano, amicizia. Ecco “Cume stavami...”. Tanti ingredienti, anime del quartiere anche se quasi non c’è più traccia di essi, ed ecco “...cume stamo adè”: non ci sono più artigiani, cantinieri e i rituali coinvolgenti, i giova-

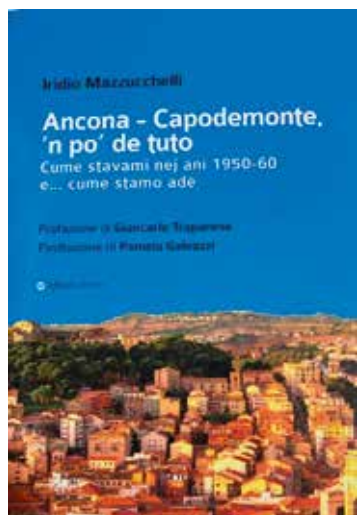
ni numerosi e protagonisti e le parrocchie sempre meno punti di incontro! È cronaca di un viaggio? Non solo, conoscendo l’autore credo nella sua identificazione con il Rione a volte da interprete e a volte da protagonista: è qui che si insidia la sua nostalgia. A lui va il merito di riportare alla memoria un pezzo di storia ormai alle spalle sulla linea del tempo ma connessa al presente. La lettura piacevole, il lessico semplice e scorrevole e i tanti avvenimenti descritti conducono il lettore ad emozionarsi a Capodimonte, ma anche altrove, calandosi in luoghi, tempi e personaggi che hanno contraddistinto un’epoca e for-

se oggi rischiano di essere distrattamente liquidati.

In questo scritto che si fa leggere riconosco un atto di amore di Iridio, dell’uomo proattivo, capace e caparbiamente intraprendente. Ancona-Capodimonte, ‘n po’ de tuto.

L’autore, già sindacalista, dirigente FS, Commendatore Ordine al Merito della Repubblica, Maestro del Lavoro di cui Console Provinciale e Console Regionale

Iridio Mazzucchelli, Cume stavami nej ani 1950-60 e... cume stamo adè, Affinità elettive, Universal Book srl di Rende ((CS) febbraio 2025, p. 213, 20 euro.



BCC

BANCA DI ANCONA E
FALCONARA MARITTIMA

GRUPPO BCC ICCREA

ANCONA NUOVA CAPITALE DEI DIRITTI DEI PIU' PICCOLI

“SOGNI APPESI”

Venerdì 9 maggio, alle ore 18:00, è avvenuta, ad Ancona, in Via del Fornetto 109, l'inaugurazione di “Sogni Appesi”, l'innovativo centro socioeducativo, realizzato dall'Associazione MetaCometa, fondata dai Salesiani Cooperatori Salvo Adamo e Linda Castaldo, attiva dal 1998 a livello nazionale, impegnata nel sostegno e nell'accoglienza di minori mediante l'affido familiare.

Con l'apertura di questo centro si vuole accompagnare nel cammino della vita bambini e adolescenti in situazioni di difficoltà ed essere sostegno alle loro famiglie.

Infatti, secondo l'ultimo Rapporto del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 2024, nelle Marche persistono alcune criticità da attenzionare. La percentuale di persone di minore età in povertà relativa è del 21,2%. I minori in situazione di sovraffollamento abitativo rappresentano il 40,4%. Se consideriamo i minorenni vittime di abusi, i reati per maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati sono 464 (erano 375), che corrisponde all'1,84% del totale nazionale. Infine, dal punto di vista edu-

cativo, è significativo che, nella nostra Regione, ben il 66,7% delle classi della scuola primaria (statale) non abbia il tempo pieno, registrando un divario, in negativo, della media riscontrabile nel resto della penisola (59,3%).

Restituire la vita come ricordo di una meraviglia condivisa è il compito di ogni comunità umana destinata a far crescere i più

È a questo scopo che nasce il Centro semiresidenziale socioeducativo “Sogni Appesi” che si propone di accogliere bambini e giovani, che vivono situazioni di difficoltà, in un ambiente in grado di fornire il concreto supporto materiale e morale di una calorosa famiglia ispirata al sistema educativo di don Bosco fondato sulla “Ragione, Religione ed Amorevolezza”.



piccoli e ad insegnare ai giovani la magnifica avventura di vivere appieno la propria età, per custodire, proteggere, raggiungere le mete più desiderate dal loro cuore.

“Vuole essere un luogo dove i sogni, appesi ad un filo, possono essere presi e toccati. Non più sospesi ma tangibili” ha affermato Martina Osimani responsabile del Centro.

Infatti, da semplice desiderio, ora diviene una realtà concreta, una delle più significative strutture per giovani e bimbi mosse dalla volontà di realizzare un mondo migliore, capace di regalare un sorriso e un abbraccio”.

“L'abbiamo immaginato e realizzato come un servizio diurno, uno spazio in cui i giovani possano costruire un futuro solido, dando loro punti di riferimento, affetto e opportunità di crescita, sostenendo la loro famiglia di origine e favorendo l'integrazione con il Territorio. Ogni stanza del Centro ha un nome che prende ispirazione dalla montagna: come un alpinista che si prepara duramente per raggiungere la cima, così il giovane ancora adolescente s'allena alla scalata della vita, a tratti difficile ma anche ricca di soddisfazioni quando si hanno gli strumenti giusti per affrontare il tortuoso sentiero” continua la Osimani.

“Ogni desiderio, ogni sogno del ragazzo- prosegue - è anche nostro; perciò, offriamo tutta la vicinanza di cui siamo capaci, assieme all'esperienza di adulti e professionisti, affinché questi giovani non siano lasciati da soli ad affrontare il cammino di crescita, e soprattutto perché

non permettano alle intemperie incontrate di distruggere le cose belle costruite o da costruire nel tempo”.

L'evento inaugurale - aperto dall'assessore alle Politiche educative del Comune di Ancona Antonella Andreoli, in delega del Sindaco Daniele Silveti, dal consigliere regionale Marco Ausili, dalla presidente dell'Ordine degli Psicologi delle Marche Alexandra Cucchi e alla presenza del Comandante della stazione dei carabinieri di Ancona Principale Antonio Saracino, mira anche ad evidenziare la possibilità che il capoluogo dorico diventi un'autentica capitale regionale contro il disagio dei più piccoli.

Dopo il taglio del nastro, il sacerdote salesiano don Daniel Coronel ha invocato la benedizione del Signore su tutti i presenti e su tutta la struttura perché sia luogo di accoglienza e rinascita per tutti i bambini e i ragazzi che la frequenteranno. Successivamente è stato scoperto l'originale murales realizzato e donato dal pop art artist Alberto Domesi che si è anche fatto premura di fornire l'emozionante spiegazione di quanto rappresentato.

Davide Carmine Cardogna

GUIDA TURISTICA, CULTURALE, SPIRITUALE

“A SPASSO CON FRANCESCO”

Alla scoperta delle tracce di san Francesco in città. Nella sede comunale è stata presentata una guida turistica, culturale, spirituale delle tappe presenti ad Ancona del Cammino francescano nella Marca Anconetana, l'iniziativa che in totale prevede 10 tappe fra Ancona, Varano, Camerano, Sirolo e Numana. Le cinque tappe anconetane, oltre a quella alla banchina del porto antico, da dove il santo partì per l'Oriente, sono la chiesa di Santa Maria della Piazza, il Duomo, la chiesa di san Francesco alle Scale e l'ex convento di san Francesco ad Alto. Una guida, realizzata per conto dell'assessorato al Turismo del Comune di Ancona dal titolo “A spasso con France-

sco”, tra chiese, monumenti, antichi palazzi e panorami mozzafiato sulle orme del “poverello” di Assisi. Nella guida c'è anche una piantina che visualizza le cinque tappe del cammino ed un “QR-code”, realizzata da “Non-solovideo”, con bellissime immagini. La parte storica è stata curata da Diego Mecenero, con il coordinamento di Claudio Sargenti. Alla presentazione sono intervenuti l'Arcivescovo Angelo Spina, il sindaco Daniele Silveti, gli assessori Daniele Berardinelli e Marta Paraventi, oltre a padre Alvaro Rosatelli e Luca Saracini dell'associazione “Il Focolare”, da cui è nata l'idea dell'intero percorso francescano, ed il prof. Diego Mecenero, appassionato studioso dell'ar-

gomento. Mons. Angelo Spina ha detto: “Ancona non è solo Porta d'Oriente, è anche Città della Pace e della fraternità. Ed ora i turisti che arrivano in città avranno la possibilità, con questa pubblicazione, di avere a disposizione una guida preziosa”. Per l'Assessore alla Cultura Marta Paraventi “anche questa iniziativa concorre a confermare la centralità di Ancona in ambito culturale e sociale e anche politico grazie alla figura carismatica di san Francesco. San Francesco e il francescanesimo hanno prodotto una fioritura di opere d'Arte ed un filone da valorizzare così come la figura del Beato Gabriele Ferretti alla cui committenza si lega la Madonnina presente nella Pinacoteca. In ambito laico lavoreremo anche per mettere in evidenza Ciriaco d'Ancona”.

Gli autori Diego Mecenero (giornalista e profondo conoscitore del francescanesimo) e Claudio Sargenti (giornalista) hanno ringraziato tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'opuscolo che mette al centro un prezioso itinerario cittadino della lunghezza di 3.700 metri. In particolare Mecenero ha evidenziato quanto la Marca Anconetana abbia un “altissimo valore francescano” e sia “sorella gemella dell'Umbria” e abbia annoverato numerose figure fran-

cescane di spicco, così come tre pontefici. Lo lancio verso l'altro del complesso di san Francesco ad Alto e il piano orizzontale di san Francesco alle Scale si configurano come

le due direttrici che identificano la figura straordinaria di Francesco, totus catholicus, uomo di Dio, che racchiude in sé tutti i principi”.

Roberto Senigalliesi



Mastrogiacomo, Mecenero, Sargenti

ARCIDIOCESI di Ancona Osimo
in collaborazione con le
Famiglie in cammino sulla via della Tenerezza
organizza la

VACANZA ESTIVA
per le Famiglie dell'Arcidiocesi
16-23 AGOSTO 2025
Val Rendena (TN)

sul tema:
TENEREZZA SENTIERO DI SPERANZA
con Mons. Angelo Spina

CONDIVISIONE
NATURA
PREGHIERA
ESCURSIONI E PASSEGGIATE
RIFLESSIONE

Soggiorno presso la Casa per Ferie TERRE COMUNI (Vigo Rendena, TN)
quota Adulto 57 €/notte
tariffe ridotte per bambini e ragazzi
bimbi 0-2 gratis

PENSIONE COMPLETA
Spese di viaggio escluse

ISCRIZIONI
ENTRO IL 30 GIUGNO!!

CONTATTI:
Francesco 3476979023
famiglienellatenerezza@gmail.com

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA

ESPLORATORI DELLA MEMORIA

Concorso scolastico regionale

di Cinzia Amicucci

Tra i numerosi eventi che hanno celebrato l'ottantesimo anniversario della liberazione dell'Italia dal nazifascismo, quello organizzato dall'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra ha visto ben 22 scuole marchigiane impegnate in un concorso scolastico regionale dal titolo "Esploratori della memoria" nell'ambito del progetto "Pietre della memoria" con il quale l'ANMIG si propone di censire monumenti e memorie locali relative alla prima e seconda guerra mondiale (sito ANMIG www.pietredellamemoria.it). La premiazione degli elaborati in concorso si è tenuta presso l'auditorium della Mole Vanvitelliana di Ancona il 15 maggio scorso. In questo concorso i circa 1000 studenti di 54 classi della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado del territorio regionale hanno partecipato al censimento di alcuni di questi monumenti producendo video e *powerpoint* sulle storie e i personaggi che in questi monumenti, lapidi, cippi e lastre commemorative vengono ricordati e celebrati. A introdurre la premiazione, i saluti della presidente regionale e della sezione di Ancona, la Prof. Silvana Giaccaglia, che ha ricordato l'importanza della memoria e la sua funzione educativa finalizzata a una cittadinanza consapevole e responsabile. "Le autorità e le istituzioni che sono presenti qui oggi" ha detto la presidente "sono una rappresentanza minoritaria, ma importantissima, perché tutte sono dotate della

responsabilità di educare la comunità a vivere in pace. È una festa dei giovani e dei loro educatori, perché chi ha fatto scuola, e io vengo da quel mondo, sa che questo mestiere si fa per passione: il nostro compito fondamentale è quello di educare per la vita." Dopo aver intonato l'inno di Mameli tutti insieme, la Prof. Giaccaglia è passata ai ringraziamenti. "Grazie alle scuole, che oggi sono le protagoniste. Grazie alle istituzioni, quella politica rappresentata dalla regione Marche e dal comune di Ancona. Anche quest'anno sono presenti tutte e cinque le province con tutti i tipi di gradazione scolastica. Un ringraziamento va al mondo delle associazioni, come l'ANPI, l'ANCI, l'Istituto di

storia Marche. Siamo insieme, ciascuno con le proprie competenze e soprattutto con la propria spinta morale, per cercare di renderci meno ignoranti soprattutto nelle materie umanistiche e storiche." Il Professor Paolo Coppari, che con la Prof. Giaccaglia e con Rita Forlini dell'ufficio scolastico regionale ha composto la commissione di concorso, ha ricordato che Pietre della memoria, giunto alla dodicesima edizione, è un progetto nato per il censimento dei monumenti, delle targhe e delle lapidi legate alla tragedia delle due guerre del Novecento con la finalità di farsi carico del lutto di tante famiglie e di elaborarlo collettivamente. Queste pietre, presenti sia nelle grandi città che nei più sperduti paesi-

ni, costituiscono un filo che pazientemente e tenacemente in questo decennio le nostre scuole marchigiane hanno saputo dipanare e ricucire con il censimento e la schedatura di circa un migliaio di pietre, un lavoro che rappresenta un prezioso patrimonio collettivo. "Al di là dell'esito più o meno rilevante," ha ricordato Coppari "tutti i lavori sono risultati apprezzabili per la cura e la serietà del loro approccio. Abbiamo notato che i vari progetti hanno mobilitato molte discipline diverse, da qui una rilevante ricchezza del prodotto finale. Un altro aspetto rilevato è il forte legame tra il passato e un presente sempre più carico di incognite. Inoltre abbiamo notato che in molte scuole vi è ormai un'e-

ducazione all'uso delle fonti storiche, come la frequentazione di archivi di vario tipo e la consultazione dei documenti. L'ultimo aspetto presente nei lavori delle scuole rivela una profonda passione civile e un forte legame col territorio: i lavori non rimangono all'interno della scuola, ma si mettono al servizio della propria comunità mediante mostre, convegni e dispositivi digitali che permettano a tutti di rapportarsi in maniera più viva col passato. Concludo invitando soprattutto le autorità scolastiche regionali a valorizzare questo prezioso materiale didattico. Nel passato questa metodologia di lavoro è stata adottata a livello regionale con ottimi risultati. Speriamo che si torni a farlo!"



SCRIGNI SACRI 2025 LE MERAVIGLIE DELL'ARTE - APRILE – OTTOBRE 2025

RASSEGNA ESTIVA A CURA DEL MUSEO DIOCESANO, "MONS. CESARE RECANATINI" DI ANCONA

Arte, musica e aperture straordinarie per un'estate ricca di appuntamenti e novità

Torna la rassegna culturale del Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini" di Ancona con la dodicesima edizione di Scrigni Sacri. Le meraviglie dell'arte. Un calendario ricco di appuntamenti e novità aperti a tutta la cittadinanza per riscoprire le bellezze del territorio diocesano. Sono già partiti gli itinerari guidati per la città di Ancona: tutti i venerdì fino al 10 ottobre, alle ore 15.00 con ritrovo a Santa Maria della Piazza, anche in occasione degli sbarchi dei croceristi, sarà possibile partecipare alla visita guidata per scoprire le principali chiese e piazze del centro storico con arrivo al Museo diocesano per ammirare gli splendidi arazzi del Rubens. Immaneabili le aperture serali delle chiese della Diocesi, dove tra arte e musica si potranno riscoprire dipinti, architetture, sculture dai significati oggi perduti: ogni data sarà caratterizzata da un alternarsi di letture storico-

artistiche, religiose e iconografiche delle opere più significative presenti in loco a cura delle guide del Museo anconetano con concerti delle Associazioni musicali del territorio. Ad aprire il format serale un doppio evento di portata nazionale, La lunga notte delle chiese, ovvero la notte bianca dei luoghi di culto che fonde musica, arte, cultura e poesia in chiave di riflessione e spiritualità. Protagoniste la Cattedrale di San Ciriaco di Ancona e la Concattedrale di San Leopardo di Osimo venerdì 6 giugno, ore 21.15, con l'inaugurazione delle esposizioni per il Giubileo del progetto MAB (Musei, Archivi e Biblioteche) intitolate: "L'arte del dono". A seguire la chiesa di Santa Maria della Piazza di Ancona (13 giugno), il giardino del Museo detto giardino del Vescovo di Osimo (20 giugno), la chiesa di San Biagio del Poggio di Ancona (9 luglio) e la chiesa del Gesù di Ancona (22 agosto).

Ad accompagnare l'iniziativa le associazioni musicali: Coro di voci bianche e giovanile A. Orlandini, Accademia Musicale di Ancona, Amici della Musica di Ancona, Armonie della Sera, Corale Regina di Tutti i Santi, Bite-Link Experience, Riccardo Lorenzetti. Anche in questa edizione numerosi edifici religiosi saranno straordinariamente aperti al pubblico con orari d'eccezione fino a ottobre: la Cattedrale di San Ciriaco (tutti i giorni ore 8-19), la chiesa di Santa Maria della Piazza (da martedì a domenica ore 8.30-18.30), la chiesa del Gesù (da martedì a domenica ore 16.00-19.00), chiesa di Francesco alle Scale (tutti i giorni 8-20) e la chiesa di San Biagio (da lunedì a sabato ore 7.30-12 e 15-19; domenica ore 15-19). Infine nel mese di ottobre l'evento di rilievo nazionale, FAMU, la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo presso il Museo

Diocesano di Ancona. Scrigni Sacri torna anche quest'anno ricca di tantissime novità per scoprire e vivere il territorio e promuovere la sua bellezza. Per questo motivo è stato scelto di rendere le iniziative a ingresso libero con un eventuale contributo volontario finalizzato al parziale sostegno delle attività stesse, alla cura e al mantenimento dei beni storico-artistici diocesani.

La rassegna è realizzata con il contributo del Comune di Ancona, con il patrocinio dei Comuni di Ancona e Osimo. Progetto a cura di don Luca Bottegioni, don Luigi Burchiani, Diego Masala, Paola Pacchiarotti. Con la partecipazione di: Eleonora Barontini, Laura Fadda, Alessio Ionna, Valentina Paciello. Info: 320.8773610 - www.museodiocesanoancona.it


BUSINESS CREDIT CONSULTING*



GESTIAMO I TUOI CREDITI
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ



**SANTUARIO PONTIFICIO
SANTA CASA DI LORETO**

**GIUBILEO AMMINISTRATORI
PUBBLICI**

21 GIUGNO 2025



Ore 9,30 Basilica Inferiore: Arrivi ed accoglienza
Ore 10,00 Basilica Inferiore: Celebrazione S. Messa e passaggio in Santa Casa
Ore 11,30 Aula Paolo VI:
Assemblea degli Amministratori ed incontro con:
prof. Luigino Bruni, prof. Antonio Campati e avv. Daniela Palladinetti

Ore 13,00 Ristorante Casa Accoglienza:
Agape fraterna- pranzo insieme
Ore 15,00 Stanze sotto il loggiato:
Laboratori sulle nuove emergenze sociali delle Marche e sfide educative

Contributo per il pranzo € 25
(adesione al pranzo entro il 10 giugno)
Link per iscrizioni: <https://forms.gle/rYzCBW4keu4Pv2Le6>
Info: pastoralesociale.marche@gmail.com



Roveto Ardente
Adorazione Eucaristica

*È lo Spirito che dà testimonianza alla Verità,
perché è la verità (1 Gv 5, 6b)*

**30 Maggio 2025
ore 21,30
In contemporanea
in tutte le
Diocesi delle Marche**



Diocesi di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola	Chiesa Parrocchiale S. Giuseppe del Porto - Fano	Prelatura Territoriale di Loreto	Santuario Pontificio della Santa Casa - Loreto
Arcidiocesi di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado	Chiesa della Croce - Senigallia	Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche	Basilica San Venanzio - Camerino
Diocesi di Senigallia	Cattedrale S. Maria Assunta - Pesaro	Diocesi di Macerata	Santuario SS. Crocifisso - Treia
Arcidiocesi di Pesaro	Oratorio Carlo Acutis - Fabriano	Arcidiocesi di Fermo	Chiesa dei SS Pietro, Paolo e Donato - Corridonia
Diocesi di Fabriano - Matelica	Chiesa dell'Adorazione - Jesi	Diocesi di San Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto	Convento S. Lorenzo Martire Acquaviva Picena
Diocesi di Jesi	Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano - Ancona	Diocesi di Ascoli Piceno	Chiesa San Serafino - Ascoli Piceno

La tua firma è CURA per migliaia di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.
Darai cure e assistenza medica a chi vive in estrema povertà, sia in Italia che nel mondo. Scopri come firmare su 8xmille.it

OSPEDALE DIOCESANO • SRI LANKA

**8xmille
CHIESA
CATTOLICA**



“BIRD” (REGNO UNITO/FRANCIA, 2024)

regia di Andrea Arnold, sceneggiatura di Andrea Arnold, con Nykiya Adams, Barry Keoghan, Franz Rogowski, Jason Buda, Jasmine Jobson, James Nelson-Joyce – visto al Movieland Goldoni (Ancona)

Bailey (Nykiya Adams) è una ragazzina di dodici anni che vive con il padre single Bug (Barry Keoghan) in procinto di sposarsi con una donna conosciuta tre mesi prima e il fratello maggiore Hunter (Jason Buda) in uno squat nel Kent, nel sud del Regno Unito. La madre di Bailey ha avuto altri tre figli da uomini di passaggio e attualmente frequenta un tipo equivoco e violento. Siamo nel sottoproletariato più spinto, non c’è scuola, non c’è assistenza sociale e Bailey è abbandonata a sé stessa. A questo punto – mentre Bailey lotta per diventare adulta - Andrea Arnold inserisce un elemento fantastico, cioè Bird (Franz Rogowski), un uomo eccentrico, diverso, che sembra arrivato da un altro pianeta. Il suo nome è un indizio che ci dice che tipo di creatura è veramente, come lo spettatore arriverà a scoprire progressivamente. La regia nervosa di Andrea Arnold, sempre a fianco del personaggio di Bailey, mai totalizzante, sempre parziale, che produce scarti, che si frantuma continuamente, che rende sensibile, che quasi ci fa toccare il clima oppressivo, l’opposizione che sta inscritta nel reale materico vissuto, subito un po’ da tutti i personaggi non è tanto un ammiccamento ad un spettatore avido di significati sensoriali, fattisi carne. Si tratta piuttosto della resa inevitabilmente sensibile di un “divenire” sentito come “diven-

tar altro” dell’Io, della resa filmica sapiente e audace di una identità, quella del personaggio di Bailey, che si decentra continuamente, non certo tentata dal ribadire, dal confermare sé stessa, ma in continua trasformazione, identità che non è mai uguale a sé stessa ed è sempre fuori, fuori da sé stessa, fuori dalle gabbie legalitarie che vorrebbero imprigionarla. Non è possibile formulare dunque nessun tipo di giudizio su Bailey come non è possibile formulare nessun tipo di giudizio su Bird, che di questa ansia di trasformazione è la metafora evidente, la resa filmica esemplare. Entrambi sono infatti esseri “mutanti” e rifiutano qualunque sguardo giudicante, qualunque sviluppo teoretico e metafisico e si caratterizzano per la propria indomita vitalità, per il loro rincorrere un’oltre che vada al di là del significato, anche a costo di incarnare la (inevitabile) contraddizione che mettono in scena. Davvero un gesto filmico forte, coraggioso quello di Andrea Arnold, che mettendo in discussione gli immutabili che imprigionano il Tutto si fa “sogno di prigioniero”, tentativo folle e non scontato di esprimere l’“immanentismo” di uno sguardo che non ha paura di guardare in faccia il Nulla che si affaccia al di là di un volo, quello di Bird e di uno sguardo, quello di Bailey, capaci di sognare un mondo liberato dalla ripetizione dell’identico, da ogni logica di appartenenza.



RIFORME STRUTTURALI PER CONTINUARE A CRESCERE

Lo avevamo già annotato nel nostro ultimo appuntamento su queste pagine: dopo il rallentamento del 2024 l’economia italiana si trova oggi a un bivio fra una moderata ripresa e i rischi strutturali da evitare. Ce lo dicono i dati a disposizione: secondo la Banca d’Italia, il PIL (valore economico per indicare la crescita del Paese) nel quarto trimestre 2024 ha segnato un +0,7% su base annua, trainato da consumi privati e investimenti in beni durevoli, ma l’industria resta debole e la fiducia delle imprese mantiene livelli contenuti. L’inflazione, pur in lenta discesa verso il 3,5%, continua a erodere il potere d’acquisto delle famiglie. Sul fronte delle sfide interne, il Centro Studi CGIA di Mestre ha sottolineato di recente, sulla base di dati Istat, che il PIL italiano procapite – ovvero la crescita economica rapportata a ciascuno di noi - ammonta a soli 104 euro per cittadino: solo la città di Milano sventa con un contributo per persona pari a una quota più significativa di 184,9 euro di PIL pro capite. Secondo il Centro Studi anche l’eccesso di festività e ponti contribuisce a penalizzare l’efficienza produttiva e la competitività delle imprese: la CGIA stima che se tra feste e ponti pre-festivi fossimo in grado di recuperare una settimana di lavoro all’anno, guadagneremmo 22 miliardi di euro. Se poi si guarda ai paradisi fiscali, come già visto su queste pagine essi sottraggono risorse per circa 10 miliardi all’anno, con migliaia di contribuenti che trasferiscono la residenza

per ridurre la tassazione sui redditi. Anche per Confindustria le previsioni 2025 prevedono una crescita del PIL italiano pari allo 0,6%, in linea con le revisioni al ribasso del Governo e inferiore all’1,2% programmato dal Documento di Economia e Finanza. La frenata è attribuita all’incertezza ancora irrisolta sui dazi statunitensi, oltre che alle strozzature nella catena globale dei semiconduttori, fondamentali per la produzione di microchip. Sempre secondo Confindustria, l’Eurozona registrerà un’espansione del +0,8% nel 2025 e di +1% nel 2026, grazie al calo dell’inflazione e all’allentamento della stretta monetaria da parte della Banca Centrale Europea; Banca d’Italia e Confindustria concordano sulla necessità di semplificare la burocrazia, accelerare la transizione digitale e riformare il mercato del lavoro per innalzare la produttività e attrarre investimenti esteri. Non si può fare a meno di citare il peso del debito pubblico, al 137% del PIL, che impone rigore di bilancio: andranno poste in essere misure correttive che mirano a ridurre il deficit sotto il 3% entro il 2026, rischiando però di comprimere ulteriormente la domanda interna, già fiaccata. L’Italia dovrà pertanto coniugare rigore fiscale e investimenti nel futuro, puntando sul completamento delle riforme strutturali con i fondi PNRR e sulla piena valorizzazione di tutti i fondi europei, per evitare che una crescita stagnante si trasformi in un freno allo sviluppo del Paese.

presenzaineconomia@gmail.com

12^a edizione 2025

Scrigni acri

Le meraviglie dell'arte

Cattedrale di San Ciriaco Ancona

ore 21:15

VENERDI 6 GIUGNO

LUNGA NOTTE DELLE CHIESE

Inaugurazione dell'esposizione MAB Musei, Archivi, Biblioteche per il Giubileo e presentazione del catalogo "L'Arte del Dono"

Interventi:

S.E. Angelo Spina, Arcivescovo Metropolitana Ancona-Osimo

Diego Masala; Paola Pacchiarotti

Intervento musicale: Corale Regina di tutti i Santi

LA NOTTE BIANCA DELLE CHIESE

Iniziativa a ingresso libero

Brindisi conclusivo offerto da: Fattoria Le Terrazze



a cura di Manlio Baleani
IL FIGLIOL pRODIGO
(Dialecto di Arezzo - Prima parte)

Un Figliolo sciagurêto
Disse donqua Gesù che c’era una volta un vecchjo ch’aiva du’ figlioli: uno sui vent’anni, l’altro pòco più. Èra gente che stèva bene: aivon poderi, péquere, garzoni: un li manchèva gnente. E tanto, ‘l più gioveno unn’era contento: aiva i grilli pel chépo. Un giorno volse dal sù babo chelche li spettèva e, senza salutè nmissuni, se n’andette da chésa ‘n giro pel mondo. A fè’ ffurtuna? A fère ‘l vagabondo! A fè’ ll’arte de Michelaccio: “mangère, bere e vire a spasso”. A godèssela. L’amici? Unneppaura, arivònnno sùbbeto; adosso come le mosche davanti al mièle. Tanto, paghèva sempre lu’.

Andò bène finch’andò bene. Un giorno va per paghère ‘l conto, se fruga ‘n tasca, ma la binzina era finita. – Autèteme, amici...! – Ilhe, amici! S’aguardò ‘ntorno: éron tutti spariti. Va a finì ssempre cusì. Disse: “E mo’ che faccio”? Chjése a ‘n contadino si li faciva fè’ qqualcosa per guadagnè’ ddu’ palanche, almeno un boccon de pène. – Lavoro? Sùbbeto! – disse ‘l contadino – A guardère un branco de maièli –. E quel pòro sciagurêto s’adusse arappé’ qqualche ghjanda avanti che cearivasse i maièli. L’aiva auta, vai, la libertà! Certe grinze a la trippa che parivon solchi. E pensèva: “Che bischero so’ stèto! Un me manchèva gnente. A quest’ora quel pòro vecchjo... Chjssà si sarà ancora vivo? E si provassi attornère a chésa? Me butto ‘n ginocchjoni, li chjédo perdono... Me basterebbe si me pigliasse pe’ ggarzone”.

NOTA Dal Vangelo secondo ‘l poro Cumino viene la versione dialettale del Figliol prodigo. Ancora una volta è un uomo vecchio - il povero Giacomino in quanto deceduto - che racconta le vicende di Gesù nella sua lingua

madre. L’autore ha voluto collocare il narratore in una stalla di contadini dove nelle veglie serali c’è un pubblico eterogeneo che lo ascolta, come lui stesso scrive nel capitolo di apertura: “Mentre i ragazzi facevano le capriole sulla paglia, gli uomini riparavano gli arnesi da lavoro e le donne rammendavano o facevano la calza. I buoi ruminavano il segato, il cane dormicchiava a cuccia e il gatto ronfava da un’altra parte. Il poro Cumino mise in tasca la sua pipa spenta, si fece da una parte e cominciò.

Luca 15, 11- 19. Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in sè stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni.

Tratto da: “Gesù racconta” Le parabole evangeliche nei dialetti italiani, a cura di Manlio Baleani. Edizioni affinità elettive, Ancona, 2021



SAN FRANCESCO AL MUSONE

Concerto per gli 800 anni del Cantico delle Creature

L'Associazione Organistica Vallesina di Staffolo apre la stagione concertistica 2025 con un concerto all'alba particolarmente suggestivo, tenutosi a Staffolo domenica 11 maggio alle ore 6.30, presso la chiesa settecentesca di San Francesco al Musone - luogo scelto per onorare al meglio l'ottavo Centenario (1225-2025) della composizione del Cantico delle creature Laudato si'.

Era l'anno 1210, quando Francesco con Frate Egidio, si diedero alla predicazione itinerante e scelsero la marca di Ancona. Durante questo viaggio passarono anche per Staffolo scendendo verso il fiume Musone, nella contrada allora detta del-

le Crocette; fu proprio qui che i due frati sentirono il bisogno di dissetarsi e pregando per il dono dell'acqua, essa iniziò a sgorgare. Questo fu l'inizio di un considerevole pellegrinaggio di fedeli, poiché coloro che potevano toccare quest'acqua ricevevano la guarigione dai loro mali.

In memoria di questo episodio, nell'anno 1796, fu innalzata la chiesa che tuttora continua ad essere luogo di interesse religioso.

La Schola Cantorum Virgo Lauretana di Recanati, diretta dal M° Francesco Cingolani con la collaborazione del M° Laura Cingolani, ha reso lieta questa giornata esibendosi con un repertorio alquanto vario, che

spazia dalla musica antica, sia sacra che profana, alla musica moderna.

Nonostante l'ora, l'affluenza di persone proveniente persino da luoghi distanti, è stata oltre le aspettative.

Dopo il concerto, i visitatori hanno potuto degustare dolci tipici locali con un breve ristoro offerto dagli abitanti del territorio, e grazie anche alla bellissima giornata di sole che si è venuta a creare, i più coraggiosi hanno intrapreso la passeggiata ecologica in compagnia di Cupra in Camminata lungo le strade di Colognola e Valcarecce dirette verso l'antico Mulino a pietra, gestito dalla famiglia Bravi (1565) nel territorio di Cingoli.

Qui, oltre alla visita guidata al Mulino, è stato possibile visitare il parco fluviale lungo il fiume Musone che conduce fino alle Cascatelle.

L'Associazione Organistica Vallesina ringrazia tutti i partecipanti per il grande entusiasmo con il quale hanno accolto questa iniziativa.

Federica Marani



VARANO PREMIA LA CAROVANA

Bella e significativa premiazione a Varano. Il Comitato Manifestazioni Varanesi, che organizza diverse iniziative nel borgo anconetano come il Festival del Dialetto, ha mantenuto gli impegni consegnando un premio alla bancarella più votata dai frequentatori del mercatino solidale dello scorso Natale. Alla prima classificata fra le sei onlus che hanno preso parte all'iniziativa è andato il ricavato dello

stesso mercatino. La ONLUS vincitrice è stata l'associazione di volontariato "La Carovana ONLUS" di Pietralacroce che è formata da un gruppo di giovani che condividono con ragazzi portatori di handicap momenti di gioia ed amicizia, fondata da Nicola Magnanelli. Alle altre associazioni è andata una targa ricordo offerta dal Comitato. La festa è stata allietata da una merenda con cibi preparati dalle famose cuoche varanesi, inaffiati da

buon vino locale. Quelle stesse cuoche che da tanti anni sono protagoniste a Varano nel Festival del Dialetto, che si sta preparando per la prossima edizione che si terrà ai primi di agosto. E' stato un momento molto semplice, ma sentito a partecipato, in cui a farla da padrone sono stata l'amicizia e la voglia di rendersi utile, all'insegna della solidarietà.

Roberto Senigalliesi

Sabato 10 maggio, le ragazze e ragazzi della V E dell'istituto per ragionieri Benvenuto Stracca di via Montebello Ancona, si sono ritrovati a pranzo, per festeggiare i 50 anni dal diploma conseguito nel luglio del 1975.

Con Affetto e ironia hanno conservato intatti i legami di fraterna amicizia e condivisione. In questo nostro incontro, sono stati ricordati i professori, i collaboratori scolastici, le gite e i trofei sportivi ed espresso la volontà di non sciogliere mai questo legame antico e sincero, con la prospettiva di ritrovarsi al prossimo appuntamento. Nella foto da sinistra: Magnini Mariella, Severini Damiano, Zepponi Catia, Pennacchioni Reginetta, Magnarini Adriana, Stacchiotti Gilberto, Gaetani Rossana, Bucci Liana, Fiori Remo, Lamarra Donatella Radicioni Renzo, Galeazzi Gabriella, Di Maurizio Claudio, Jobbi Paola, Zanetti Gianfranco, Pasqualini Giacomo, Giorgini Stefano, Bertusi Giuseppe, Contini Giorgio.



Per una informazione più completa:
www.diocesi.ancona.it

facebook: Arcidiocesi Ancona-Osimo

Instagram: diocesiancona

e www.youtube.com/c/ArcidiocesidiANCONAOSIMO

Diocesi di Jesi

47°

PELEGRINAGGIO A PIEDI
JESI-LORETO

CON MARIA PELLEGRINI DI SPERANZA

AVIS
info@avisjesi.it
www.avisjesi.it

**SABATO
7 GIUGNO 2025**

ORE 18.30 - PARROCCHIA S. ANTONIO ABATE

Arcidiocesi di Ancona - Osimo

25 - 30
AGOSTO
2025

ESERCIZI SPIRITUALI

**PELEGRINI
DI SPERANZA...
ILLUMINATI
DALLA PAROLA**

GUIDATI DA DON DANIELE COGONI

MONASTERO SAN GIUSEPPE, via S. Apollinare 1, Assisi
Check-in dalle ore 15.00 alle 16.00
Prenotazione obbligatoria entro Maggio, inviando comunicazione al n. WhatsApp di MICHAELA TAVOLONI 347 8833556
verranno date le indicazioni per la caparra



Chiesa di Ancona-Osimo
COMUNITÀ PARROCCHIALE
CRISTO DIVINO LAVORATORE

PARROCCHIA CRISTO DIVINO LAVORATORE

LOURDES IN PULLMAN CON LINO

6-11 luglio 2025

6/07 - pranzo e Messa ad **Arenzano**. Messa e pranzo al santuario di Gesù Bambino. Notte a **Brignoles**

7/07 - alla **Madonna della Guardia** a Marsiglia
Carcassonne - pranzo libero
Lourdes al Roc de Massabielle

8 e 9 luglio - **funzioni alla Grotta - processioni notturne ed Eucarestia - messa internazionale**
via Crucis - visita ai luoghi di **Bernardette**

10/07 - pranzo a Lourdes. Pernottamento a Nîmes

11/07 - in viaggio per il ritorno. Arrivo in tarda serata

Quota base: **Euro 700** (viaggio + hotel + pasti indicati)
Singola + **Euro 150** + **Euro 10** Tesserà Cits

Info: Lino 334 9532096

Info: Cits "Learco Boarini" Parrocchia CDL

Segreteria 071 42941 - Segreteria Cits (ore 17.00-19.00 dal lunedì al venerdì) Piazzale Camerino, 3/a - 60126 Ancona

PADRE GUIDO: DAL SUO ARCHIVIO LA STORIA DI UNA CITTÀ

Ancona, venerdì 30 maggio, ore 17
Sala del Consiglio Comunale - Largo XXIV Maggio, 1

TRA GLI ARCHIVI DELL'OPERA PADRE GUIDO
Storie e volti di una comunità nelle emergenze sociali

Dalla fine dell'Ottocento alla ricostruzione
(dalla Parrocchia di Capodimonte alla Mensa del Povero)



L'autore **Lorenzo Manenti**
ne parla con gli storici
Massimo Papini e Marco Moroni

Modera il giornalista
Vincenzo Varagona

Con la presenza dell'Arcivescovo
Mons. Angelo Spina

PADRE ANDREA AMENDOLA

Ricordo di un missionario legato alla parrocchia di Pietralacroce

Ancora una notizia corale dalla Parrocchia di Pietralacroce: sabato 17 maggio, nella piccola chiesa parrocchiale, una celebrazione in ricordo di Padre Andrea Amendola dell'Ordine di San Camillo de Lellis, di cui Presenza ha avuto già occasione di parlare, si tratta di un sacerdote, missionario per 55 anni in terra africana, in Burkina Faso, che è stato il costante riferimento del Gruppo missionario parrocchiale fin quasi dalla sua nascita. Pochi giorni prima, all'età di novanta anni, egli aveva raggiunto la patria celeste, avendo fortemente voluto che ciò accadesse non altrove che in terra africana, la terra in cui, giovane sacerdote

te, era stato inviato per la sua missione di evangelizzatore, di portatore di pace e di fratellanza nei confronti delle comunità anche non cristiane. Appartenente a un ordine votato a portare, accanto al Vangelo, la salute del corpo e la guarigione dalle malattie, ha fondato ospedali, ha fatto laureare medici tra i giovani del Burkina, ha sostenuto l'istruzione, chiamando alla collaborazione, attraverso adozioni da lontano, noi delle nazioni ricche. Padre Andrea, dalla vita semplice e povera, confessore di cardinali, è stato un'importante figura di riferimento per la società del "suo" paese africano. L'hanno ricordato, durante la santa messa concelebrata con il par-

roco don Paolo, i quattro sacerdoti burkinabe appositamente giunti ad Ancona, una cerimonia improntata alla semplicità, alla serenità e alla gioia; spiccava il sorriso di padre Alfred, queste le sue parole: al nostro Paese è stato donato un Santo. Folta la partecipazione dei parrocchiani, molti non dimenticano quando Padre Andrea fu tra loro, con la sua figura esile e forte insieme, il suo mite sorriso, la sua voce pacata che faceva appello alla nostra carità verso i poveri, quelli che Egli, dimenticando se stesso, nella sequela di Gesù, ha amato senza riserve sino alla fine dei suoi giorni.

rvm



Gruppo missionario di Pietralacroce

Agenda pastorale dell'Arcivescovo



MAGGIO

29 giovedì

Incontro con gli studenti al Benincasa

6 venerdì - Udienze

21.15 Incontro al Museo diocesano "Recanatini"

30 venerdì - Udienze

Convegno trapianti See By

7 sabato

17.30 S. Messa e cresime S. Giuseppe Moscati

31 sabato

9.00-13.00 Convegno Regionale dello sport Conferenza Episcopale Marchigiana

21.00 Veglia diocesana di Pentecoste cattedrale S. Ciriaco

16.00 Pellegrinaggio diocesano a piedi Crocette - Loreto e S. Messa in Basilica

8 domenica

9.00 S. Messa e cresime parrocchia di Montesicuro alla cattedrale di San Ciriaco

GIUGNO

1 domenica

9.00 S. Messa e cresime a Staffolo

11.00 S. Messa e cresime a Torrette

11.00 S. Messa e cresime B.V. Maria del Rosario a Falconara

16.00 S. Messa e cresime a Santa Maria dei Servi

18.00 S. Messa e cresime S. Giuseppe Moscati

9 lunedì - Udienze

10 martedì - Udienze

11 mercoledì - Udienze

2 lunedì

9.30 Commemorazione monumento ai caduti Ancona

12 giovedì - Udienze

11.00 S. Messa e cresime a Crocette

9.00 Incontro con il comitato celebrazioni francescane al Focolare

21.30 Concerto Teatro Le muse

13 venerdì - Udienze

3 martedì - Udienze

4 mercoledì - Udienze

5 giovedì

11.30 Giubileo diocesano della scuola cattedrale S. Ciriaco

14 sabato

9.00- 16.00 Giubileo dello sport a Loreto

18.00 S. Messa e cresime a Montoro

18.00 Anniversario Carabinieri Piazza della Repubblica Ancona

15 domenica

9.00 S. Messa e cresime a S. Ignazio Filottrano

11.00 S. Messa e cresime a ss. Cosma e Damiano

L'agenda viene rivista in base al sopravvenire degli impegni.
L'edizione più aggiornata è quella che trovate in www.diocesi.ancona.it

È ritornata alla Casa del Padre all'età di 62 anni, Elisabetta Pirani cara moglie del nostro Diacono Andrea che abbracciamo implorando il cristiano conforto. Ad Andrea, alla mamma Lina, al fratello Simone, alle sorelle Enrica e Lucia, a tutti i suoi cari vanno le più sentite condoglianze dell'intera Arcidiocesi Ancona-Osimo.



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere



CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

CARLO ACUTIS IL SANTO DEI GIOVANI



€ 15,00

Cod. 8735

F.to 14x21

Pag. 384

ANCHE IN PORTOGHESE



€ 17,00

Cod. 8997

F.to 14x21

Pag. 688

€ 18,90

Edizioni
Piemme

Pag. 304



€ 18,90

Edizioni
Piemme

Pag. 416



€ 18,90

Edizioni
Piemme

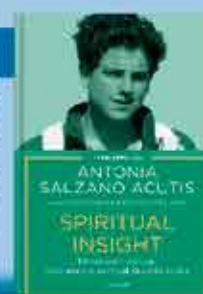
Pag. 304



€ 18,90

Edizioni
Piemme

Pag. 420



ANCHE IN SPAGNOLO

€ 7,00

Cod. 8077

F.to 11x16,5

Pag. 336



€ 5,00

Cod. 8011

F.to 11x16,5

Pag. 160



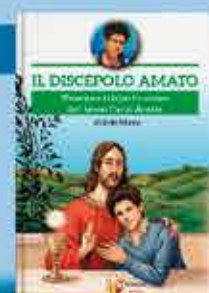
ANCHE IN SPAGNOLO

€ 5,00

Cod. 8012

F.to 11x16,5

Pag. 128



€ 7,00

Cod. 8038

F.to 11x16,5

Pag. 320



€ 7,00

Cod. 8950

F.to 11x16,5

Pag. 224



€ 1,50

Cod. 8361

F.to 10x14

Pag. 32



€ 5,00

Cod. 8010

F.to 11x16,5

Pag. 128



€ 7,00

Cod. 8865

F.to 22x22

Pag. 36



ANCHE IN PORTOGHESE



Ordina su:

www.editriceshalom.it

✉ ordina@editriceshalom.it

☎ 36 66 06 16 00

☎ 07174 50 440

Anche su [amazon](https://www.amazon.it)



Sfoggia
tutto il
catalogo!

Seguici su:

